

REGIONE. Dopo i commissari delle Province, battono cassa pure i sindaci: «Siamo al default, stipendi a rischio»

Maggioranza ko E all'Ars il bilancio si ferma subito

➤ Il governo cade sei volte nelle prime votazioni, il Pd chiede il rinvio dei lavori
Passano i tagli alle missioni di Crocetta e ai premi dei dirigenti → PIPITONE A PAG. 5

I NODI DELLA REGIONE. Giornata di tensione nella maggioranza, dopo la sequela di bocciature a voto segreto sulla manovra economica: il Pd ha chiesto il rinvio ad oggi

Il Governo va sotto per sei volte, slitta il bilancio

➤ Esecutivo battuto sui viaggi istituzionali di Crocetta e Lo Bello e sui fondi per i premi ai dirigenti. Si allunga la tabella di marcia

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Governo battuto sei volte nelle prime votazioni. È la sintesi di una giornata che doveva segnare lo sprint verso l'approvazione del bilancio regionale e che si chiude invece fra le polemiche interne alla maggioranza. Al Pd, dopo quattro ore di sconfitte in aula, non è rimasto che chiedere il rinvio a oggi. Fallito dunque il primo step della tabella di marcia che dovrebbe portare all'approvazione della manovra economica entro fine settimana. Il bilancio, che nei piani del governo doveva già essere approvato, andrà oggi verso un voto che diventa subito una prova di tenuta per il centrosinistra.

Le votazioni di ieri non hanno inciso sulle principali voci di spesa ma sono state il termometro del clima politico che si respira all'Ars. Il governo è stato battuto su emendamenti dell'opposizione che hanno tagliato i fondi per i viaggi istituzionali di Crocetta e del vicepresidente Mariella Lo Bello: il primo dovrà rinunciare a 24 mila euro e la seconda a 12 mila. La norma più pesante approvata col voto contrario del governo è invece quella con cui i grillini hanno ottenuto il taglio di un milione

al fondo con cui vengono finanziati i premi di risultato dei dirigenti: nel capitolo restano 31 milioni. Tanto basta al grillino Giorgio Ciaccio per definire «imbarazzante» la giornata di governo e maggioranza.

Il governo è andato sotto ogni volta che è stato chiesto il voto segreto. Da qui la richiesta di rinvio avanzata dalla capogruppo del Pd Alice Anselmo. E ciò per Marco Falcone e Vincenzo Vincicchio di Forza Italia «è l'ammissione di debolezza e fragilità». Crocetta non era in aula. È stato l'assessore all'Economia, Alessandro Baccei, a provare a tenere la rotta sui tetti di spesa, bloccando in aula varie proposte che avrebbero aumentato gli stanziamenti indicati dal governo nella bozza di bilancio.

Stanziamenti che vedono spese totali per 12 miliardi e 746 milioni. Coperte al momento solo sulla carta, visto che su 500 milioni attesi da Roma manca ancora l'intesa istituzionale. E ciò comporta il congelamento di altrettante spese per Comuni e precari in primis. Per pagare il personale la Regione spenderà nel 2016 oltre un miliardo e 338 milioni (budget che comprende anche le somme destinate alle pensioni). Per i forestali stanziati 145 milioni

ma altri ne arriveranno attingendo dai fondi europei. Fra le altre spese spiccano quelle per i teatri: 22,4 milioni finanzieranno Orchestra sinfonica, Massimo e il fondo da mettere a bando per le altre strutture minori. Stabile e Bellini di Catania, teatro di Messina e Biondo di Palermo si divideranno altri 20,3 milioni.

Gli enti parco regionali avranno 4,9 milioni per i dipendenti e 13,9 per il funzionamento. Per i consorzi di bonifica stanziati 10 milioni (destinati ai circa mille precari). I Pip di Palermo potranno contare su 30 milioni. All'Arpa 2,9 milioni, all'Esa 12,9 e al Ciapi 2,3. Alla Sas, la partecipata più ricca di personale, andranno 44 milioni e alla Resais 23,7. Per l'attività di scuole e università in bilancio sono stanziati 44,2 milioni. Altri 35 per le comunità alloggio. Questi gli stanziamenti principali di un bilancio ancora tutto da approvare.

